

# Vinitaly 2022: si riparte dalle presenze estere

scritto da Emanuele Fiorio | 30 Marzo 2022



Si è tenuta oggi a Roma, all'interno dell'Auditorium Loyola del Centro congressi Fontana di Trevi la **conferenza stampa di presentazione della 54<sup>a</sup> Edizione di Vinitaly** che si svolgerà a Verona dal 10 al 13 Aprile 2022.

**Maurizio Danese, Presidente di VeronaFiere**, ha ricordato le sofferenze e le difficoltà che hanno caratterizzato gli ultimi 2 anni ed ha voluto ringraziare l'intero comparto che ha saputo stringere i denti ed il Governo che ha fatto la sua parte nel momento del bisogno.

“Da Verona e dal Vinitaly vogliamo portare segnali di fiducia e speranza, Vinitaly torna alla condizione pre-pandemica, in questi due anni abbiamo mantenuto i rapporti con i nostri clienti tramite il digitale.

Abbiamo segnato la ripartenza degli eventi in presenza prima a giugno 2021 con OperaWine e poi con Vinitaly Special Edition ad ottobre dell'anno scorso".

**Saranno 4.400 gli espositori presenti all'edizione 2022, provenienti da 19 nazioni**, un ottimo risultato che premia il piano di sviluppo stilato nel 2018 e basato su **3 elementi chiave**:

- il potenziamento del business in fiera,
- la selezione più accurata degli espositori,
- l'incremento della presenza straniera.

Inoltre Vinitaly ha incrementato la presenza di buyer esteri, saranno infatti **700 i top buyer da 50 Paesi esteri** presenti alla manifestazione, di cui **130 dagli USA e dal Canada** (i monopoli canadesi saranno tutti presenti in fiera).

Danese ha sottolineato l'importanza di Vinitaly e di tutte le fiere soprattutto per le PMI: "Vinitaly è fondamentale per lo sviluppo delle aziende, soprattutto per le piccole e medie imprese, ricordiamoci che il 50% dei contatti sviluppati si fanno in fiera. Come dimostrano le ricerche, ogni euro investito in fiera produce 63€ di fatturato per le aziende senza contare l'indotto che ne deriva"

In conclusione Danese ha voluto evidenziare l'impegno di VeronaFiere per quanto riguarda la sicurezza di Vinitaly: "Abbiamo installato telecamere per verificare eventuali assembramenti ed intervenire celermente".

Il Sindaco di Verona, Federico Sboarina ha applaudito VeronaFiere per essere stati i primi a ripartire con gli eventi in presenza grazie a Operawine e Vinitaly Special Edition nel 2021.

Il Sindaco ha posto l'accento sugli investimenti e sulle infrastrutture del futuro: "Da qui ai prossimi anni vedrete una città ed un Vinitaly diversi; arriverete a Verona e in fiera con l'alta velocità, troverete uno dei più grandi parchi

urbani a livello europeo e un nuovo casello di ingresso di Verona Sud, che migliorerà la viabilità. Il Comune ha deciso di investire sulla fiera e sulle infrastrutture, siamo sulla rampa di lancio”.

**Roberto Luongo, Direttore Generale di Agenzia ICE** ha concentrato il suo intervento sull’obiettivo di rendere centrale Vinitaly come appuntamento mondiale numero uno a livello globale per il vino, non solo attraverso l’incremento degli operatori stranieri ma anche di **professionisti della comunicazione**.

Luongo ha anche messo in evidenza l’importanza degli appuntamenti di **“Speed Dating”**, in cui buyer e produttori hanno l’occasione di entrare in contatto diretto e sviluppare potenziali accordi.

Il responsabile di Nomisma Wine Monitor, **Denis Pantini** ha presentato la ricerca “Gli italiani e il vino” da cui emerge che 9 italiani su 10 consumano vino.

La ricerca ha voluto confrontare il rapporto tra gli italiani e il vino nel 2022 attraverso la comparazione con una analisi molto simile realizzata nel 2019.

Rispetto al 2019 sono diversi i caratteri di novità anche legati alle tipologie preferite. Secondo l’indagine il trend di crescita più marcato riguarda i consumi di vini mixati (spritz) e delle bollicine che registrano un aumento trasversale sia tra i giovani Millennials che tra i Boomers. I vini bianchi ed i rosè sono invece più legati a consumatori giovani.

Il consumo di vini bianchi è cresciuto soprattutto per le donne ed i rosati hanno avuto un maggiore incremento per il genere maschile.

Per quanto riguarda le quantità consumate (bicchieri a settimana), aumenta particolarmente la percentuale di consumatori che bevono più di 7 bicchieri a settimana (dal 12% del 2019 al 16% del 2022).

I canali di acquisto più gettonati per il consuò off-trade sono stati i discount, a discapito degli iper e supermercati. Tra tutti i canali quello che è aumentato di più è l'e-commerce, si è passati dall'1% del 2019 al 6,1% nel 2022.

**Il 70% degli italiani ritiene che il vino consumato in quantità moderata non causi problemi alla salute.**

Per quanto riguarda i vini dealcolati e a bassa gradazione i più possibilisti sono i giovani (un 60% li proverebbe per curiosità), mentre i Boomers non ne vogliono sentire parlare.

Secondo l'indagine **i vini del futuro che traineranno i consumi saranno quelli biologici e sostenibili**. Anche in questo caso sono i Millennials i più convinti sostenitori di questa tendenza. I vitigni autoctoni perdono terreno rispetto ai vini bio/sostenili, mentre i vini rosè stanno crescendo molto bene.

I produttori sostengono un prezzo per poter fare vino biologico o sostenibile ed i consumatori sembrano essere disposti a riconoscere questo impegno: solo 2 consumatori su 10 dichiarano di non essere disponibili a pagare di più.

**Giovanni Mantovani, Direttore generale di VeronaFiere** ha evidenziato il lavoro fatto dalla fiera negli ultimi 2 anni su diversi fronti:

- rafforzare il presidio di Vinitaly sui principali mercati, compreso quello domestico,
- spingere la crescita internazionale e perfezionamento qualitativo dei buyer,
- favorire una ulteriore riduzione selettiva di wine lover in fiera,
- sviluppare una maggior diffusione degli strumenti online in favore del b2b,
- potenziare il rapporto con stakeholder e aziende, attraverso un piano di sviluppo,
- migliorare i servizi logistici della città.